

MEDICINA

**Aumentare a Udine
le matricole**

Il 18 gennaio il Messaggero Veneto, in prima pagina, con grande evidenza, ha riportato le parole del presidente dell'Ordine dei medici Luigi Conte, che invita l'università friulana ad aumentare il numero degli studenti di medicina. Afferma che fra 10 anni mancheranno in Italia 70 mila medici e, considerato che un medico si forma in 10 anni di studio, fin da adesso bisogna aumentare il numero delle matricole.

Ho letto due volte il testo per vedere se sognassi: il presidente dice le stesse cose che da anni vado ripetendo. Però sul Messaggero Veneto del 23 dicembre 2007 il dottor Conte rispondeva a una mia lettera in questi termini: «... solo adesso si sta smaltendo la pleora medica...». «Ogni anno in Italia si laureano circa 8.000 medici». «Per quanto riguarda il sig. Carlisi, visto che le risposte da noi fornite negli anni trascorsi non hanno sortito alcun effetto, non pretendiamo più di convincerlo su come stanno effettivamente le cose... Una cosa è certa... gli 80 laureati a Udine vanno sommati ai 110 laureati a Trieste...». «Non mancano medici, ma mancano gli specialisti...».

Bisogna precisare che il

presidente commetteva numerosi errori: 8.000 all'anno sono le matricole e non i laureati in medicina (che sono circa 6.700; a Udine 80 è il numero massimo - mai raggiunto - di matricole, mentre i laureati sono soltanto 55; a Trieste i laureati sono mediamente 75 l'anno). Giustamente poi sostiene che bisogna ritardare le scuole di specializzazione. Sono d'accordo ed è un problema che dev'essere risolto dalle autorità sanitarie e politiche, non da un ricercatore quale sono io. Comunque sono veramente lusingato e soddisfatto che, sia pure dopo tanti anni in cui ricevevo solo critiche, il dottor Conte (quantum mutatus ab illo!) si sia convinto di quanto sostengo da tempo: bisogna incrementare (io dico raddoppiare e non aumentare di sole 8 unità come egli ipotizza) il numero delle matricole a Udine, anche perché (come ci dicono) quella di Udine è la migliore facoltà di medicina d'Italia e allora è bene per tutti (studenti e cittadini) che si laureino più medici bravi.

Claudio Carlisi
Udine